

NUOTO

100 delfino in 51"15 Ponti: 'Pazzesco'

Limite svizzero e qualificazione alle Olimpiadi per Noè. Con un crono da top-5 mondiale.

di Marzio Mellini

Un fiume di lacrime per la soddisfazione più grande, il coronamento non tanto di un sogno, bensì di un obiettivo sportivo di altissimo livello quale è la qualificazione ai Giochi olimpici. Noè Ponti sarà a Tokyo, in virtù dell'incredibile 51"24 nei 100 delfino nuotato a Rotterdam in un meeting internazionale al quale partecipa con la Nazionale rossocrociata. Un tempo di per sé già straordinario (per Tokyo sarebbe bastato 51"98), che il talento affiliato alla Nuoto Sport Locarno ha ulteriormente ritoccato verso il basso, con il 51"15 della finale vinta davanti al belga Croenen e all'olandese Korstanje.

Oro a Londra nel 2012 e bronzo iridato

A certificare la grandezza della prestazione di Ponti, ecco alcuni dati piuttosto sconvolgenti: il 51"15 è la seconda miglior prestazione europea dell'anno solare 2020, la prima se consideriamo la stagione agonistica che scatta in settembre. Un tempo molto vicino a quello del detentore del record del mondo dei 200 delfino, l'ungherese Kristof Milak (51"14), e migliore di quello del russo Andrej Minakov, medaglia d'argento ai Mondiali dello scorso anno (51"37). Inoltre, il tempo che ha impiegato per i secondi 50 metri della sua fatica in batteria (28"82, in finale è "tornato" in 26"87) risulta essere il terzo tempo "di ritorno" di sempre nella storia dei 100 delfino, inferiore solo a quello degli americani Caleb Dressel, detentore del record mondiale sulla

distanza, e Michael Phelps, l'uomo delle 28 medaglie olimpiche, 23 delle quali d'oro. Ma non è finita qui, giacché con 51"15 Noè Ponti avrebbe vinto l'oro alle Olimpiadi di Londra nel 2012. E sarebbe stato bronzo ai Mondiali dello scorso anno. Solo a fare certi accostamenti, vengono i brividi. «Pazzesco, pazzesco, è una figata, ho ricevuto messaggi su messaggi, mi danno una carica incredibile», racconta Noè, raggiunto a Rotterdam, ancora travolto dalle emozioni e da una carica adrenalinica che faticherà a metabolizzare. «Come sto? Mi chiedi come sto? - scherza Noè al telefono -. Sono esaltato, ecco come sto». L'esaltazione la si avverte eccome. «Ho pianto come un bebè - confessa -. Non pensavo di andare così forte già adesso. Era semmai nei piani per la stagione. Ho realizzato di avere Tokyo in mano. Finalmente sono riuscito a fare un 100 delfino di altissimo livello, che rispecchia le mie qualità. Era da molto tempo che non ci riuscivo. Ho ottenuto il limite per le Olimpiadi con otto mesi di anticipo sull'evento, si realizza un sogno che ho sin da bambino. Ho fatto un crono di caratura mondiale, ci ho messo un po' di tempo a realizzare di averlo fatto. Con un crono così avrei vinto l'oro ai Giochi di Londra. Non fu una gara velocissima, quella, ma parliamo pur sempre di una finale olimpica. E sarei stato bronzo ai Mondiali del 2019, quelli sì velocissimi, vinti da Dressel con un 49 e mezzo inavvicinabile. Il terzo con 51"16 fu un certo Chad Le Clos (sudafricano campione olimpico dei 200 delfino a Londra 2012, argento a Rio 2016 nei 100 e nei 200, ndr)».

Tempi di livello assoluto

Da ormai un anno Noè non gareggiava in vasca lunga, ma questo non gli ha certo impedito di scrivere un'altra pagina memorabile del nuoto elvetico, esaltato da un tempo davvero incredibile che gli è valso anche il doppio record nazionale. Un record che si è permesso il lusso di battere due



'Ci ho messo un po' a realizzare di aver fatto qualcosa di grande'

TI-PRESS/CRINARI

volte in poche ore: già nelle qualificazioni, infatti, con 51"24 aveva stracciato di più di un secondo il vecchio limite appartenente a Jérémy Desplanches (52"28). E pensare che il piano di gara prevedeva di non spingere a tutte per risparmiarsi per la finale. «C'è margine anche sul passaggio ai 50. Il mio allenatore non voleva vedermi strappare, ho fatto come mi ha chiesto. La subacquea della virata è stata pazzesca, pazzesca... I miei avversari si sono spaventati. Avevo mezzo secondo di ritardo su chi mi precedeva, ma gli sono riemerso davanti. Mi ritrovo con tempi da podio, quantomeno da Top-5 mondiale. Cercavo il limite, e ho un tempo di livello assoluto. Non so nemmeno cosa dire. Man-

co pensavo di fare il limite. Era una gara che avrebbe dovuto darmi delle risposte sulla condizione, non ero qui per fare il tempo per forza, bensì per capire a che punto fossi. Poi mi trovo un 51"24 al mattino, in una gara in cui non ho sentito di aver spinto al massimo. Oltretutto, sapendo che a Tokyo semifinali e finali saranno proprio al mattino... La cosa si fa ancora più intrigante». Il meeting di Rotterdam di Ponti prosegue con i 200 delfino e i 200 misti, oggi e domani. «Forte del limite ormai in tasca, li nuoterò senza pressione. Penso di fare soprattutto bene nei 200 misti, domani, ma ormai alla luce di come è andata con i 100, non mi meraviglia più niente».

FORMULA 1

Russell, Aitken, Fittipaldi, largo alle nuove leve

Gp del Bahrain senza Lewis Hamilton (Covid-19)



George Russell, sostituto di Hamilton e ieri il più veloce in pista

KEYSTONE

di Paolo Spalluto

Lewis Hamilton ha contratto il Covid-19 e per questa ragione non potrà essere presente al Round 2 di Sakhir, sostituito da George Russell della Williams, ma il cui cartellino è di Toto Wolff. Divertente dire che per l'inglese la chiamata della vita sia giunta proprio mentre era in toilette e lo stesso Toto nel sentire lo sciacquone gli ha chiesto se fosse il luogo ideale per parlare di futuro. Sarà un enigma molto affascinante quello di Russell. Se riuscisse a staccare tempi notevoli fin da subito sancirebbe in modo chiaro e inappellabile quello che tutti noi diciamo da tempo: in primis che queste F1 sono molto più semplici da condurre rispetto a quelle del passato. Poi dirà una seconda cosa: quan-

to Bottas sia poca cosa per ambire davvero, con la monoposto migliore del lotto, ad essere un vero scudiero di Hamilton. E infine, riguardo al caraibico, che è senza dubbio un grande talento, ma molto aiutato nel raggiungere risultati storici da una Mercedes-Benz che va quasi da sola. Seguite questo tema e domenica capiremo senza dubbio alcuno.

È un Gp in cui ci sono altri due esordienti: Jack Aitken sulla Williams e Pietro Fittipaldi sulla Haas, nipote del mitico Emerson. Non è frequente in una sola gara avere così tanti motivi d'interesse per giovani talenti all'opera e dunque sarà un piacere seguirli e annottarli.

Ovviamente, il tema della sicurezza in F1, dell'ammissione di Grosjean di ciò che l'Halo

abbia fatto per lui, sono stati temi dominanti in modo assoluto nel corso di questa settimana di attesa prima del secondo round di Sakhir, un poco come era avvenuto in estate con Zeltweg.

Per l'ultima corsa dell'anno ad Abu Dhabi, il ginevrino di adozione dovrebbe essere nuovamente sulla Haas anche perché per lui significherà il definitivo addio alla Formula Uno e sarebbe quindi bello e giusto se potesse viverlo non dalla panchina ma sul tracciato. Ross Brawn con la commissione tecnica ha preso in mano il dossier sull'incidente di domenica scorsa, con particolare attenzione all'inatteso collasso del guardrail che poteva provocare un dramma. È un tema su cui anche l'associazione dei piloti ha domandato di fare chiarezza, con la serenità di poterlo fare senza un morto sulla lista. La mamma di Jules Bianchi, proprio in seguito al mortale incidente del figlio, decapitato in pratica dalla lama di un trattore addetto allo sgombero al Gp del Giappone (l'Halo fu progettato proprio a seguito di quel dramma), ha fatto parte della sua gioia nel vedere che la morte del figlio sia servita a qualcosa.

In casa Ferrari, Cardile viene promosso responsabile telaio, mentre Simone Resta che era rientrato da Hinwil per la Ferrari, ora parte in direzione Haas in particolare con il mandato anche di far crescere Mick Schumacher in modo adeguato vista la destinazione futura a Maranello.

Molto affranto Stefan Vandoorne che pensava di essere chiamato lui a sostituire Hamilton in forza del fatto di essere terzo pilota del team ufficiale, ma Russell che è in primis un grande talento futuro è pure un rampollo di casa Wolff, quindi la scelta era ovvia in certo senso, anche se forse ingiusta.

Ci avviciniamo al finale di un mondiale molto prevedibile e purtroppo poco combattuto, che ha visto una dominazione che ha fatto crollare gli ascolti televisivi e dunque messo ulteriormente in crisi un campionato che vive di sponsor e diritti Tv. Sappiamo per certo che la reale audience del Mugello, ad esempio, è stata un vero bagno di sangue in termini di numeri. Del resto come appassionarsi se tutto è scontato e certo?

Almeno questa domenica Hamilton non ci sarà e dunque qualche momento di divertimento è assicurato. E Russell stupirà tutti, non ci sono dubbi.

FORMULA 1

Gp del Bahrain

Prove libere

Prima sessione: 1. Russell (Gb), Mercedes, 54"546 (233,835 km/h). 2. Verstappen (O), Red Bull-Honda, a 0"176. 3. Albon (Tha), Red Bull-Honda, a 0"265. 4. Bottas (Fin), Mercedes, a 0"322. 5. Daniil Kvyat (Rus), AlphaTauri-Honda, a 0"465. 6. Gasly (F), AlphaTauri-Honda, a 0"620. 7. Esteban Ocon (F), Renault, a 0"727. 8. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 0"735. 9. Ricciardo (Aus), Renault, a 0"833. 10. Leclerc (Mon), Ferrari, a 0"903. Seguono: 14. Raikkonen (Fin), Alfa Romeo-Ferrari, a 1"237. 15. Giovinazzi (I), Alfa Romeo-Ferrari, a 1"312.

Seconda sessione: 1. Russell 54"713 (233,121 km/h). 2. Verstappen a 0"128. 3. Perez (Mes), Racing Point-Mercedes, a 0"153. 4. Ocon a 0"227. 5. Albon a 0"323. 6. Kvyat a 0"355. 7. Stroll (Can), Racing Point-Mercedes, a 0"391. 8. Ricciardo a 0"411. 9. Gasly a 0"420. 10. Sainz (Sp), McLaren-Renault, a 0"545. 11. Bottas a 0"608. 12. Raikkonen a 0"771. 13. Giovinazzi 0,820. Segue: 16. Vettel a 1"117. Senza tempo: Leclerc

VOLLEY

Lugano nel Giura

Volley Lugano affronta la trasferta in terra giurassiana ancora a ranghi incompleti causa strascichi del Covid-19 e così parte completando il roster con tre ragazze del settore giovanile Academy. Sulla scia della prova di carattere offerta contro Ginevra, Kantor e compagne scenderanno in campo coscienti di non potersi permettere di concedere alcunché alle avversarie. Ogni set della partita di andata si era infatti giocato sul filo del rasoio e proprio sul finale di ogni frazione la maggior lucidità delle giurassiane aveva permesso loro di rientrare a casa con la posta piena. Volley Franches Montagnes - Volley Lugano, oggi alle 17.30.

Ieri

Val de Travers - Ginevra 0-3

Oggi

17.00 Pffinggen - Val Travers

17.30 Franches-Montagnes - Lugano; Cheseaux - Sciaffusa

Classifica: 1. Pffinggen 27. Düdingen 23. Neuchâtel 21. 4. Sciaffusa 16. 5. Cheseaux 12. 6. Franches-Montagnes 11. 7. Lugano 8. 8. Toggenburgo 6. 9. Ginevra 4. 10. Val de Travers 1